

Prospettive per il settore sociosanitario: dal presente al futuro, l'evoluzione della cura agli anziani

Presentazione del 1° Rapporto annuale sull'innovazione e
il cambiamento nel settore LTC

A cura di Aurora Torri

Luogo e data Milano, 17 settembre 2018

Promotori CERGAS SDA Bocconi
Essity ITALIA

Relatori *Aleksandra Torbica*, Direttore, CERGAS SDA Bocconi
Massimo Minaudo, Country Manager, Essity Italia
Eleonora Perobelli, Ricercatore, CERGAS SDA Bocconi
Elisabetta Notarnicola, Professore associato, CERGAS SDA Bocconi
Andrea Rotolo, Ricercatore, CERGAS SDA Bocconi
Giovanni Fosti, Professore associato, CERGAS SDA Bocconi
Francesco Longo, Professore associato, CERGAS SDA Bocconi
Stefania Repinto, Presidente, ANASTE Lombardia
Mariuccia Rossini, Presidente nazionale, AGESPI
Sergio Sgubin, Presidente nazionale, ANSDIPP
Franco Massi, Presidente nazionale, UNEBA
Carmelo Scarcella, Direttore Generale, ATS Brescia

Sintesi

Il convegno è stato organizzato in occasione della pubblicazione del 1° Rapporto annuale sull'innovazione e il cambiamento nel settore Long Term Care (LTC), realizzato dal gruppo di ricercatori del CERGAS SDA Bocconi, con il supporto di Essity Italia, azienda fornitrice di dispositivi nel settore dei servizi sociosanitari.

Nell'intervento di apertura, affidato ad Aleksandra Torbica e Massimo Minaudo, sono state spiegate ragioni e finalità di questa collaborazione: la consapevolezza circa la difficoltà di gestire e rispondere adeguatamente ai bisogni di LTC a livello economico, organizzativo e professionale, unitamente ai numerosi dati ed informazioni derivanti dall'esperienza diretta di Essity e dai lavori di ricerca del CERGAS, ha portato le due realtà a condividere la

volontà di approfondire la conoscenza del settore LTC e a diffondere temi e dinamiche strategiche per la sua evoluzione. La collaborazione, iniziata nel 2013, ha gradualmente compreso diverse attività, diventando nel 2017 un vero e proprio osservatorio sul settore LTC e portando alla pubblicazione, nel 2018, del 1° Rapporto di presentazione delle ricerche svolte nel corso degli anni.

È stato chiarito, prima di tutto, che il settore LTC è inteso come tutto ciò che riguarda la condizione di non autosufficienza e di cronicità dei cittadini anziani; il punto di vista assunto è quello degli enti gestori/erogatori dei servizi, includendo nell'analisi l'eterogeneità di appartenenze istituzionali e dimensioni organizzative che caratterizza la loro presenza nella LTC.

I successivi interventi di Eleonora Perobelli, Elisabetta Notarnicola e Andrea Rotolo sono entrati nel merito dei contenuti trattati nel Rapporto.

Ne "Il settore sociosanitario nel 2018: dati sui bisogni di Long Term Care, sull'offerta pubblica e sulle risorse pubbliche in gioco", Eleonora Perobelli ha presentato una disamina dei dati esistenti sul fenomeno della non autosufficienza e una fotografia del settore della LTC in Italia. Gli elementi emersi come più rilevanti sono stati i seguenti:

- l'invecchiamento della popolazione per cui, sulla base dei dati ISTAT 2014 e 2017, il numero di persone over 65 risulta essere di quasi 14 milioni e, di questi, quasi 3 milioni sono anziani non autosufficienti. Tale evoluzione demografica suggerisce uno scenario futuro in cui il fabbisogno assistenziale si porrà in modo sempre più consistente;
- le risorse pubbliche per la copertura dei bisogni attraverso la rete sanitaria e sociosanitaria sono scarse e la loro gestione frammentata e disomogenea tra diversi attori e politiche organizzative;
- la mancata o non efficace soddisfazione della domanda di LTC da parte dei servizi pubblici, spinge le famiglie e i portatori di tali bisogni a organizzarsi in autonomia attraverso soluzioni alternative e, nella maggior parte dei casi, più informali, ma purtroppo non sempre adeguate in termini di presa in carico e competenza; ne è un esempio evidente il fenomeno delle badanti, la cui distribuzione è ormai notevole e capillare in tutta Italia, con maggior concentrazione nel nord Italia e in Lombardia.

Il successivo intervento di Elisabetta Notarnicola, intitolato "Il mercato dei servizi per la Long Term Care: spesa privata, ruolo delle famiglie e caratteristiche dei gestori", ha approfondito il focus sul profilo, il ruolo e l'offerta dei providers dei servizi nel settore della LTC, con l'obiettivo di

assumerne la prospettiva per un'analisi più specifica e completa circa le loro caratteristiche imprenditoriali e i meccanismi di produzione dell'assistenza. Sono stati descritti i principali cambiamenti e le innovazioni che li hanno caratterizzati negli ultimi anni, evidenziando, da una parte, un notevole sviluppo e differenziazione dei servizi per la residenzialità e, dall'altra, una crescita nell'offerta di quelli a regime assistenziale diurno e/o domiciliare. È stata inoltre evidenziata la diffusione, seppur più moderata, di servizi che prevedono la presa in carico e il sostegno dell'intero nucleo familiare bisognoso. In riferimento a quest'ultimo aspetto, tuttavia, si è rilevata una persistente tendenza, da parte delle famiglie e/o delle persone portatrici di bisogni di LTC, a gestirsi autonomamente e tramite soluzioni alternative a quelle proposte dai servizi, facendo riferimento, ancora una volta, al fenomeno delle badanti. Parallelamente, i cambiamenti in corso coinvolgono anche il livello di governance, attraverso processi di rimodulazione e aggregazione dei servizi e, all'interno di questi, di ridefinizione di funzioni gestionali ed operative. L'eterogeneità, la dinamicità e la ricettività del settore LTC segnalano, in sostanza, un suo graduale consolidamento, che richiama la necessità di mantenere costante l'attenzione sulla sua evoluzione, a livello di investimenti sia di natura economico/finanziaria che di progettazione e innovazione.

Andrea Rotolo, nel suo intervento dal titolo "Le tecnologie che cambiano i servizi per gli anziani: quanto sono diffuse in Italia", ha discusso il tema del rapporto tra tecnologia e LTC. Partendo da una riflessione generale rispetto all'evoluzione del contesto e della domanda di salute, è stata presentata un'indagine esplorativa del CERGAS Bocconi che ha mostrato come il grado di diffusione delle innovazioni tecnologiche sia piuttosto modesto nei servizi per la LTC in Italia, improntati a un approccio alla cura e all'assistenza ancora tradizionale. Le ragioni di questa situazione sono varie, *in primis* la mancanza di risorse finanziarie ed alcuni ostacoli normativi, ma l'invito è di ampliare lo sviluppo che sta attraversando il settore LTC all'inclusione ed integrazione delle innovazioni in campo tecnologico, al fine di migliorare la qualità dell'assistenza erogata e, allo stesso tempo, l'efficienza organizzativa e manageriale.

L'argomento trattato da Giovanni Fosti, "Scenari e scelte possibili per il settore: una prospettiva per i *policy makers*; una prospettiva per i gestori dei servizi", riprendendo quanto illustrato dai precedenti relatori, ha sottolineato la necessità di operare un ripensamento dei servizi, abbandonando il riferimento ai vecchi modelli di standardizzazione e abbattimento dei costi, favorendo per contro quelli basati sulla sostenibilità derivante

dall'aggregazione delle risorse, ma comunque tesi all'innovazione dell'offerta, per esempio attraverso la sperimentazione di forme di collaborazione tra pubblico e privato a livello di governance e di spesa.

I contenuti emersi da questi interventi sono stati oggetto della successiva discussione di gruppo, moderata da Francesco Longo e a cui hanno preso parte Stefania Repinto, Mariuccia Rossini, Sergio Sgubin, Franco Massi e Carmelo Scarcella, in quanto presidenti/direttori di associazioni ed enti che si occupano di servizi di LTC, di appartenenza pubblica e privata.

I partecipanti hanno raccolto ed elaborato riflessioni sull'importanza di intraprendere un processo di evoluzione dell'offerta dei servizi, più differenziata e aderente, quindi flessibile, rispetto ai bisogni dell'utenza, anche quella potenziale, ma allo stesso tempo con capacità propositiva e di governo della stessa domanda. I temi che più hanno alimentato il confronto sono stati i seguenti:

- il fenomeno delle badanti, la cui portata richiede che gli stessi providers intervengano nella sua gestione, attraverso l'erogazione di servizi di badantato con standard di qualità definiti e valutabili, prevedendone, inoltre, la regolarizzazione;
- la progettazione di interventi che considerino destinatari anche i *care givers* e/o l'intera famiglia del paziente, oggi spesso in difficoltà e soli nell'affrontare il processo di cura ed assistenza, prevedendo servizi di supporto per questi soggetti;
- l'investimento nello sviluppo di servizi alternativi alla residenzialità classica, dunque attenti alle dimensioni della domiciliarità e del territorio, specialmente nell'ottica di una maggiore sostenibilità, che porta con sé inoltre un bilanciamento nel coinvolgimento del comparto sanitario e di quello sociosanitario, come pure nell'empowerment dell'utenza;
- la consapevolezza che l'evoluzione dell'offerta passa anche attraverso le innovazioni tecnologiche richiama come ancora più urgente l'acquisizione dei nuovi strumenti che esse mettono a disposizione e, dunque, la necessità di aggiornamento degli enti gestori/erogatori in questo campo;
- l'importanza di condividere esperienze che costituiscono delle buone prassi, promuovendo la conoscenza dei modelli sottostanti e l'eventuale sperimentazione in territori diversi, che vada inoltre nella direzione di sollecitare il frequente mancato riconoscimento delle stesse a livello giuridico e, dunque, una loro più formale strutturazione.

Nell'intervento conclusivo della giornata, alla luce delle argomentazioni sviluppate, Francesco Longo ha sottolineato come l'evoluzione in termini di maggior qualità e sostenibilità del settore della LTC sia da ricercare attraverso la capacità di comunicazione e integrazione tra le reti sanitarie e

sociosanitarie, e la concomitante definizione congiunta degli obiettivi della presa in carico; ciò può avvenire grazie ad un cambiamento, prima di tutto, culturale, a livello manageriale, da cui poi discenda una maggior cognizione anche nell'individuazione e assunzione di distinti ruoli e compiti istituzionali e professionali.

Elementi di interesse

I temi affrontati, supportati da una precisa esposizione di dati e relative analisi, permettono di identificare e chiarire le dinamiche che caratterizzano il complesso settore della LTC, sia in termini di risorse che di limiti nella sua strutturazione e gestione. Aiutano ad alimentare riflessioni concrete che portano ad una maggiore consapevolezza della realtà e, quindi, alla comprensione delle opportunità di azione, individuandone in modo pertinente i nodi e gli attori.

Il focus sui providers dei servizi ne ha infatti evidenziato il ruolo cruciale come testimoni dei bisogni di LTC e come principali attori nel dare risposta agli stessi, portatori quindi di competenze operative e manageriali che è importante includere nei processi decisionali ed esecutivi dei *policy makers* e su cui è necessario investire per la loro integrazione e innovazione, al fine di sviluppare una rete di servizi sempre più efficace nell'affrontare le sfide attuali e future del settore della LTC.

Per approfondire <https://www.sdabocconi.it/it/eventi/2018/09/prospettive-il-settore-sociosanitario-dal-presente-al-futuro-levoluzione-della-cura-agli-anziani>

